

LE AGENZIE

# Un ponte di salvezza tra domanda e offerta

**L**e agenzie del lavoro possono configurarsi come un ponte di salvezza fra la domanda e l'offerta in un settore accidentato come quello infermieristico. Capaci più di altre di rintracciare bisogni territoriali e opportunità sommerse, queste strutture rappresentano la mediazione spesso necessaria fra istituti pubblici e privati e professionisti, anche stranieri. Una delle più note in Italia, Obiettivo Lavoro, con una rete di sedi proprie mirata a garantire trasparenza, incentra la sua attività per lo più all'estero, terreno oggi particolarmente fertile per l'infermieristica. «Ogni anno reclutiamo un migliaio di professionisti italiani e 400-500 infermieri stranieri, provenienti da Europa dell'Est e Sudamerica - spiega **Giorgio Zaia, responsabile del settore sanità di OL** -. Paesi di maggiore incidenza sono Polonia, Romania, Brasile, Perù, Messico. L'80% delle immissioni avviene nelle strutture sanitarie pubbliche del Centro-Nord, zone fortemente

carenti di personale». Un settore, quello infermieristico, che per OL non conosce crisi: «Se nel 2008 abbiamo avuto una generale flessione del 4,8% di immissioni di lavoratori sul mercato del lavoro - prosegue Zaia -, il settore infermieristico ha visto invece un picco al rialzo di circa il 15%». La quota importante dei professionisti immigrati, necessita spesso di lunghe prassi fatte di formazione linguistica, riconoscimenti ufficiali in Italia e ottenimento di documentazioni professionali; attività che Obiettivo Lavoro, ha deciso di convogliare in una vera e propria accademia, attiva a Padova, dove i lavoratori stranieri approdano senza nessun costo. A oggi, 220 di loro hanno con Obiettivo Lavoro un contratto a tempo indeterminato: «Le buone risorse cerchiamo di fermarle qui da noi e spenderle dove c'è necessità», aggiunge Zaia. Ma Paesi dell'Est Europa e America del Sud sono i principali bacini di reclutamento all'estero, anche per Articolo 1, agenzia che di

recente ha attivato un settore sanitario: «La nostra attività vede circa il 70% di infermieri italiani e il 30 stranieri. Nell'ultimo anno sono stati 300, fra italiani e stranieri, i professionisti di settore che abbiamo reclutato - dice **Giovanni Tarantino, responsabile del settore sanità** -, con una grande richiesta da parte del pubblico, mentre sul privato si è rilevata una lieve flessione». Movimentato il Sud, secondo Tarantino, zona dove si registra fermento di spostamenti verso il Nord, ma che ora si sta rivelando preziosa anche per lo stesso Mezzogiorno: «Proprio in questo momento stiamo inserendodiecim infermieri su Bari provenienti da Sicilia, Calabria e Campania. È un buon segnale». Prossima sfida per Articolo 1, collocare professionisti del settore nelle aree di provincia, dove le strutture sanitarie fanno molta più fatica a trovare personale: «Fuori dalle grandi città la domanda è altissima a fronte di una magrissima offerta. Noi lanciamo il nostro appello».

(P.Sim.)

